



Fondazione per la protezione e la valorizzazione dei prodotti DOP IGP STG

ARTICOLI STAMPA

23 LUGLIO 2019

CONSORZI DI TUTELA DELLE VENEZIE DOP PRODUZIONE VITIVINICOLA VINO VOLUMI PRODUTTIVI



Dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2022 è stata sospesa la possibilità di iscrivere allo Schedario viticolo **nuove superfici vitate a Pinot grigio** piantate e/o innestate a partire dal 1° agosto 2019 ai fini della rivendicazione con la **DOP delle Venezie**. La richiesta di sospensione temporanea della iscrizione di nuovi impianti di **Pinot grigio** per le prossime 3 campagne viticole avanzata dal Consorzio in accordo con le organizzazioni di categoria

a cui aderiscono anche gli operatori della filiera vitivinicola della DOP delle Venezie, è stata accolta dalle tre Amministrazioni pubbliche competenti nell'areale di produzione della denominazione Provincia autonoma di Trento, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto con propri provvedimenti, adottati di concerto con univoci criteri tecnico-amministrativi così come previsto dal disciplinare.

Ormai vicina alla sua terza vendemmia con un potenziale produttivo di circa 1,6 milioni di ettolitri. L'area della DOP delle Venezie oggi conta una superficie vitata di 26 mila ettari, destinata ad arrivare a 30 mila ettari considerando i vigneti già impiantati e prossimi ad entrare in produzione e, pertanto, esclusi dal blocco. "La richiesta di sospendere per il prossimo triennio nuove rivendiche di impianti a Pinot grigio delle Venezie ha dichiarato **Albino Armani, presidente del Consorzio** nasce dall'esigenza di governare una crescita della denominazione che ha registrato tra i più alti tassi di sviluppo viticolo del nostro paese negli ultimi anni. Insieme alla filiera abbiamo voluto attivare un processo virtuoso che, affiancando le iniziative di informazione e promozione a sostegno della valorizzazione della denominazione, ha lo scopo di gestire la crescita dell'offerta in relazione all'evolversi della domanda mondiale di Pinot grigio che trova la sua zona di vocazione nel Triveneto.

Misura di governo utile per gestire la contingenza, lo voglio sottolineare, chiarisce Albino Armani rimane per noi un elemento tattico, perché il nostro impegno strategico è orientato su altre direzioni tese a costruir dinamiche strutturali di valore del prodotto". "E' stato necessario attivare questa misura per favorire l'equilibrio di mercato del Pinot grigio_ ha commentato il vicepresidente del Consorzio e Presidente de La Marca, Valerio Cescon_ visto che negli ultimi 5 anni, le superfici del vitigno sono aumentate del 60% e, al 31 luglio 2018 nell'intero areale della DOC delle Venezie, risultano in coltivazione: in Trentino, 2.800 ettari, in Friuli Venezia Giulia, 7.816 ettari e, in Veneto 15.194 ettari, per ben 25.810 ettari totali. Una concentrazione di questo particolare vitigno unica a livello mondiale e che riveste un'importanza significativa per il nostro territorio: basti pensare che per dimensione totale il Pinot grigio è la prima varietà in Trentino e Friuli e solo seconda in Veneto dopo la Glera".

“Un patrimonio importante che dobbiamo governare in relazione alle dinamiche di evoluzione della domanda al fine di posizionarlo adeguatamente nel medio lungo termine_ ha sottolineato **Goffredo Pasoli, vicepresidente del Consorzio** e Direttore tecnico dell’azienda vinicola Lechthaler _condividendo le strategie di sviluppo con le altre 20 denominazioni che coesistono nel medesimo territorio e hanno il Pinot grigio nel disciplinare: un’offerta variegata e al tempo stesso complessa che va dal Trentino DOC nell’area più settentrionale fino a interessare il Collio e i Colli orientali ai confini con la Slovenia. Sistema produttivo articolato che per la campagna di commercializzazione 2019 prevede di immettere sul mercato di circa 260 270 milioni di bottiglie di Pinot grigio con le varie denominazioni del Triveneto”.

Fonte: **FoodAffairs**

VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO

Delle Venezie DOP